

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annulla	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 18. — La Presse annunzia che il governo italiano indirizzò una circolare alle legazioni italiane all'estero in occasione delle ultime nomine dei cardinali, garantendo formalmente la completa libertà del futuro conclave.  
La Presse aggiunge che le garanzie offerte da questa circolare furono accolte dalla maggior parte delle potenze colla più grande soddisfazione.

## L'AUSTRIA E LA RUSSIA

IN ORIENTE

Il prossimo viaggio dell'Imperatore d'Austria a Pietroburgo ha un'alta importanza politica, ed è quasi fuor di dubbio che uno degli scopi del medesimo sarà la maniera d'intendersi sugli affari d'Oriente. Ciò spiega perchè il conte Andrassy, e forse qualche altro uomo politico accompagneranno Francesco Giuseppe per trattare fra gli altri, anche quel grave argomento cogli uomini di Stato russi.

Giorni sono il nostro corrispondente Z da Roma lasciava prevedere che il *Mémorial diplomatique*, organo riconosciuto degli interessi austriaci all'estero, si sarebbe quanto prima occupato del viaggio di cui parliamo.

Ci sta infatti sott'occhio un articolo di quel giornale che ci affrettiamo a tradurre:

Ormai non si dà che una importanza secondaria alle visite dei sovrani; però avrebbe un gran torto chi consi-

derasse il viaggio dell'Imperatore di Russia come un semplice atto di cortesia. Quel viaggio è stato una testimonianza luminosa, e quasi la sanzione del ravvicinamento fra la Russia e l'Austria e, come corollario del cambiamento della politica russa in Oriente.

«Basta il più mediocre buon senso per riconoscere che la Russia non si sarebbe avvicinata all'Austria, se quest'ultima si presentasse come un ostacolo alle sue viste su Costantinopoli, e se gli interessi dei due Imperi si trovassero in conflitto sopra un punto qualunque.»

«Ora, quanto all'Austria, si sa che essa ha rotto colle sue vecchie tradizioni in Oriente, secondo le quali si voleva innanzi tutto, e ad ogni costo il mantenimento dello *status quo* in Turchia. Senza tener conto dei progressi moderni, del cambiamento delle idee nelle popolazioni sottomesse alla Porta, l'Austria, d'accordo coll'Inghilterra, si opponeva ad ogni riforma, ad ogni concessione, che del resto la Porta non aveva il menomo desiderio di fare, per paura che queste concessioni facessero sorgere nelle popolazioni cristiane delle velleità d'indipendenza, che avrebbero potuto metter fuoco alle polveri. La nuova politica austriaca, conservando sempre il principio della integrità dell'impero ottomano, tende ad impiegare tutti i mezzi che ha in suo potere per dar soddisfazione alle legittime aspirazioni delle popolazioni cristiane, ad agire sopra di esse con riforme civilizzatrici, senza però incoraggiare in alcun modo quelle tendenze che potessero intaccare il mantenimento del dominio ottomano. Riconciliare la Porta co' suoi sudditi, far comprendere a questi ultimi che l'Austria sarà pronta a venire in loro

soccorso co' suoi consigli e colla sua influenza, finchè limiteranno i loro voti a non reclamare che ciò che loro è dovuto: ecco in due parole i principi della linea di condotta che l'Austria si è tracciata in Oriente.

«Non le sarà difficile di riconquistare le simpatie delle popolazioni cristiane in Turchia. Sia che il governo russo abbia acquistato la convinzione ch'esso non potrà sostenere a lungo la concorrenza, sia che abbia compreso che l'Austria, estranea ad ogni idea annessionista, prende realmente a cuore la rigenerazione dell'impero turco, sia inoltre che le sue imprese lontane nell'Asia centrale abbiano impresso un'altra direzione alla politica russa in Oriente, è certo che per il momento questa politica russa e la politica austriaca si trovano d'accordo, e il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo ne è la prova manifesta.

«La sola Inghilterra persiste a seguire i travimenti del passato e conserva con una tenacità degna di miglior causa le vecchie tradizioni, le quali non possono che affrettare la rovina dell'impero turco, del quale essa si proclama la protettrice. Qual parte sosterrà il rappresentante della Francia in questo concerto diplomatico? Non lo si sa ancora; ma è lecito supporre che la Francia, così profondamente interessata allo scioglimento dell'eterno problema della questione d'Oriente, non vorrà seguirne altri principi all'infuori di quelli, che stanno scritti in caratteri indelebili nella sua costituzione, cioè i principi dell'umanità, soprattutto allorché l'applicazione di questo principio sembra dover essere il solo mezzo di rassodare la pace generale in Europa, e di evitare gli

sconvolgimenti dai quali sarebbe seguita una soluzione diversa della questione orientale.

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica martedì 20 corrente al tocco.

### ORDINE DEL GIORNO

Discussione dei progetti di legge:

1. Riordinamento dell'istruzione elementare;
2. Convenzione colla Camera di commercio di Roma per un edificio ad uso di dogana;
3. Approvazione di alcuni contratti di vendita o di permuta di beni demaniali;
4. Discussione della domanda di procedere in giudizio contro il deputato Cavallotti;

Discussione dei progetti di legge;

5. Ordinamento dei giurati;
6. Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore;
7. Provvedimenti relativi alle miniere, cave e torbiere;
8. Convenzione per l'accordo e la scavazione delle miniere nell'isola d'Elba;
9. Discussione sulle modificazioni proposte al regolamento della Camera.

Il presidente: G. BIANCHERI.

### GERMANIA E FRANCIA

L'ufficioso *Journal de Paris* dedica alla nota della *Gazzetta Universale della Germania del Nord*, le seguenti parole già accennateci dal telegrafo:

La *Gazzetta della Germania del Nord* ci fa la grazia di dirci che il carattere delle relazioni della Corte di Berlino col Gabinetto di Versaglia dipenderà dalla attitudine che il governo del signor maresciallo Mac Mahon adotterà riguardo

all'ultramontanismo. Se la *Cazetta* non fa la spiritosa, se essa parla seriamente, possiamo sperare che le nostre relazioni colla Germania continueranno ad essere pacifiche. L'organo berlinese finge di ignorare che la Francia non è ultramontana.

Se il gallicanismo ha perduto la sua ragione d'essere teologico dopo il Concilio del Vaticano, la verità è ch'esso è rimasto nei nostri costumi in quel senso politico che può interessare la cancelleria tedesca. Ma abbiamo motivo di meravigliarci che la *Gazzetta della Germania del Nord*, la quale si fa il campione della tolleranza religiosa, vegga nel nostro occhio la paglia dell'ultramontanismo e non la trave nel suo.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Quest'oggi la Giunta parlamentare per la circolazione cartacea ha tenuto una seconda adunanza.

— Il generale Mezzacapo partirà domani alla volta di Firenze onde assumere il comando del Corpo d'esercito colà stabilito.

Ieri l'on. generale ha preso congedo da S. A. il principe Umberto, e dal ministro della guerra.

FIRENZE, 17. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il figlio del conte Pasolini, senatore del regno, il quale l'altro giorno cadde malamente da cavallo alle Cascine, riportando una lesione gravissima alla testa, trovasi tuttora ricoverato nel palazzo della marchesa Guadagni, fuori di porta al Prato, ove venne trasportato dopo l'accidente.

Siamo lieti di annunziare che il suo stato di salute si è sensibilmente mi-

## APPENDICE 40)

### AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA  
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS  
PER  
JOSE MERRILL  
Riduzione dallo Spagnuolo

Di tutti quelli ch'erano ivi, Amalia era la sola che non conosceva donna Maria Giuseppa; ma quando vide quella faccia stretta, asciutta e repulsiva; quella fronte angusta sovra i cui capegli disordinati campeggiava un'immensa coccarda rossa, armonizzante col colore di quasi tutto l'abbigliamento di quella donna, non potè a meno di sentire una vaga impressione di disgusto, un non so che di sfiducia e di timore. Quando Agostina le disse: Ho il piacere di presentarvi Donna Maria Giuseppa Ezcurra, ella sentì come un tremito nervoso, e senza sapere perchè i suoi occhi cercarono quelli di Edoardo.

— Voi non mi attendevate certo in questa sera tanto brutta? proseguì Agostina, mentre tutti tornavano a sedersi intorno al caminetto. E fu a caso o di proposito,

donna Maria Giuseppa sedette al fianco di Edoardo. Amalia si guardò bene dal presentarlo. Tutte le altre donne si conoscevano fra loro da molto tempo.

— Infatti! è una gradita sorpresa, rispose Amalia alla signora de Mancilla.

— Mia cognata Maria Giuseppa m'impugnò ad uscir di casa; e siccome ella sa quanto io sia felice allorché vengo da voi, così ella medesima diede ordine al cochiere di condurci qui.

Daniele cominciò a grattarsi un'orecchio, guardando il fuoco, come se esso solo assorbisse la sua attenzione.

— Però proseguì Agostina, non siamo noi sole a ricordarci di voi; ecco qui madama Dupasquier, la quale non mi fa visita da un anno; ecco qui Florenza, che è un'ingrata con me, e per conseguenza ecco qui anche il signor Bello. Inoltre ho il piacere di veder pure il signor Belgrano, che da anni non s'incontra in nessun luogo.

Donna Maria Giuseppa guardava Edoardo dalla testa ai piedi.

— È un bel caso: i miei amici vengono a trovarmi assai di raro, rispose Amalia.

— E se non vi veggo io, Agostina, almeno voi non neherete che mia figlia fa le mie veci molto frequentemente, disse madama Dupasquier.

— Dopo il ballo non l'ho veduta che due volte.

— Però voi vivete qui tanto perfettamente, che quasi è invidiabile la vostra solitudine, selamò donna Maria Giuseppa dirigendosi ad Amalia.

— Vivo passabilmente, signora.

— Oh! Barracas, è un luogo delizioso! continuò la vecchia, specialmente per la salute! e indicando Edoardo, chiese ad Amalia:

— Il signore verrà ristabilendosi, non è vero?

Amalia si scosse ed arrossì.

— Ma, signora, io sono perfettamente sano, rispose Edoardo.

— Ah! gli è perchè vi vedevo così pallido!

— È il mio colore naturale.

— Eppoi voi siete senza divisa, senza sovrabito, in un giorno si freddo... ed ho creduto che abitaste in questa casa.

— Eh, signora, si affrettò a dire Daniele per evitare una risposta, in fatto di freddo basta avvezarsi: gli Scozzesi vivono in un paese di gelo e vanno ignudi sino alla coscia.

— Cosa da matti! Ma qui siamo a Buenos Aires.

— E a Buenos Aires dove questo inverno è tanto rigoroso, aggiunse madama Dupasquier.

— Avete fatta mettere la stufa, donna Maria Giuseppa? chiese Florenza, la quale, come tutti gli altri, sembrava impe-

gnarsi a distrarla dall'idea che le era venuta sopra Edoardo, e che tutti parevano indovinare.

— Eh! ho troppe cose da fare per occuparmi di ciò; quando non vi siano più unitari che ci diano tanto lavoro, penseremo allora anche ai nostri comodi.

— Io però non faccio mettere stufa in ogni camera, perchè Mancilla si busca subito raffreddori quando lascia il fuoco, disse Agostina.

— Oggi Mancilla deve avere un gran caldo, continuò donna Maria Giuseppa.

— Oh che! è forse ammalato il signor generale? domandò Amalia.

— Egli non si sente mai bene, ma oggi non l'ho sentito a lamentarsi, rispose Agostina.

— No, no, non è caldo di malattia, selamò la vecchia, è caldo di entusiasmo. Non sapete voi che da tre giorni si sta festeggiando la disfatta degli immondici unitari in Entre rios? Eppure non c'è un solo federale che non lo sappia!

— Parlavamo precisamente di ciò quando voi entraste, disse Daniele, è stata una terribile battaglia.

— E quante ne han buscate!

— Oh! me ne faccio garante io!

— Ed io pure, aggiunse Edoardo, che se la notte non fosse stata tanto oscura..

— Come la notte? ma se la battaglia è avvenuta di giorno? osservò donna Maria Giuseppa.

— Certamente! ma il mio amico ha voluto dire che, se non fosse stata la notte, nessuno sarebbe fuggito.

— Oh! lo credo io! Ed avete voi assistito a qualcuna delle feste, signor Belgrano?

— Abbiamo passeggiato insieme per tutte le strade ammirando le bandiere, rispose Daniele, temendo che Edoardo parlasse.

— E siete stati a teatro?

— Senza dubbio! Ivi è il luogo del più grande entusiasmo federale.

— Ma con tanti entusiasmi, osservò Agostina, non si può sentire la musica.

— Oh che! selamò Daniele, quelle grida sono la più bella musica della nostra santa causa.

— Ben detto! approvò donna Maria Giuseppa.

— Florenza, disse Amalia, perchè non ci suonate qualche cosa sul pianoforte questa sera?

— Se volete!... Ed ecco qui, per far piacere alla signora donna Maria Giuseppa canterò anche la mia canzone favorita, che è il *Natalizio del restauratore*. Così dicendo, la giovinetta si alzò e fece invito alla vecchia di accompagnarla al pianoforte.

— Oh! lasci temi qui, ragazza mia, mi costa tanto levarmi d'onde mi seggo.

— Andiamo, andiamo, venite!

(Continua)





